

F.I.S.E.



C.O.N.I.

DRESSAGE

Anno VII - N° 17
Giu./Lug./2006

Notiziario del **G.I.D.** Gruppo Italiano Dressage

Sede: c/o C.R.L., via G. B. Piranesi, n° 44/b - 20100 Milano – **Presidenza:** via Ragazzi del '99, 2 - 28100 Novara
Tel. e fax 0321.462308 - 338.4619831 - e-mail: carrettog@libero.it – **Segreteria:** paolo.peron@tin.it
SITO UFFICIALE G.I.D.: www.gruppoitalianodressage.org

GRISIGNANO

DI

ZOCCO (VI)



C. I. "VICTORY"

29 MAGGIO 2006

Benvenuto e apertura dei lavori del Presidente C.R. Veneto Dr. Raimondo Gallupo e del Presidente GID Giampiero Carretto



Laura Conz nel suo intervento



Claudio Gabbiani, tecnico del suono



Il Dott. Roberto Gatti nel suo intervento



I partecipanti allo stage

Stage sulla preparazione delle Kur (a pag. 9)

Campioni d'Europa: Grande, grande, grande VALENTINA TRUPPA! (a pag. 8)

Sport, Arte e Cultura (a pag. 4)

Le Riprese della serie D3, D4 e D5

Dopo avere esaminato le riprese E, F, M, D1 e D2 la nostra attenzione ed analisi si rivolgono alle riprese della serie D3 e D4 che rappresentano i cimenti di massimo livello tecnico ed agonistico che le competizioni di Dressage propongono ai cavalieri.

A completamento della rassegna della gare che fanno parte della costellazione del dressage nel prossimo Notiziario verranno analizzate le riprese con la musica o Freestyle o Kur che tanta importanza hanno assunto in questi ultimi periodi della storia di questa disciplina.

La ripresa D3.1 o Intermediare 2 (viene presa in esame l'edizione 2001) costituisce la naturale anticamera dei Grand Prix e, per questo, comprende le nuove difficoltà che differenziano queste riprese dalle precedenti D come la presenza nel testo dei passage e dei piaffer.

Il primo viene definito come un trotto molto riunito, molto rilevato, molto cadenzato. Atleticamente sottopone il cavallo ad uno sforzo muscolare ed articolare intensissimo, dovendo egli fare avanzare verso l'alto e in avanti la sua massa e quella del cavaliere.

Il movimento pur nella sua intensità e generale elasticità, deve esaltare la maestosità del cavallo nonché l'armonia dei suoi gesti. In linea di principio la punta dell'anteriore in sospensione arriva all'altezza della metà dello stinco congenere, mentre la punta del piede del posteriore si porta al di sopra del nodello.

Nell'armonia generale del movimento anche le altre parti del corpo del cavallo partecipano al passage, con l'incollatura ben rilevata ed arrotondata, la nuca il punto più alto e la linea frontale vicina alla verticale. I difetti che si possono osservare e che possono turbare il quadro generale sono riposti nelle irregolarità o mancanza di simmetria nei gesti dei posteriori, gli ondeggiamenti laterali, i sollevamenti disuguali e rigidi degli anteriori, e la messa in mano non costante.

Il piaffer viene visto come un movimento per bipedi diagonali, impegnati a far camminare il cavallo " sul



Il colonnello Lodovico Nava

posto" con una lieve tolleranza in avanti.

Ogni bipede diagonale si alza e si riappoggia alternativamente mantenendo regolare la cadenza e il ritmo. La riunione viene affrancata dal marcato ingaggio dei posteriori attraverso una variazione molto evidente degli angoli dei segmenti articolari costituenti gli arti stessi.

Come per il passage l'incollatura risulta ben rilevata e arrotondata con la nuca il punto più alto e la linea frontale sulla verticale perpendicolare al terreno.

Il piaffer impegna particolarmente gli aiuti delle gambe e dell'assetto del cavaliere, che tuttavia deve evitare di impegnare in misura eccessiva i posteriori sotto la massa con un raccorciamento della base d'appoggio tale da compromettere l'equilibrio e la generale armonia e, in particolare la visibile tendenza ad avanzare.

In linea di principio Art.415 del Regolamento Internazionale) la punta dell'anteriore si alza all'altezza della metà dello stinco dell'anteriore congenere mentre la punta del posteriore si alza leggermente al di sopra del nodello.

Piaffer e passage di solito si avvengono e una particolare attenzione viene rivolta al modo con cui avviene il passaggio dall'uno all'altro di questi trotti estremi.

Nell'Inter DUE i movimenti sono 28, con 9 coefficienti 2 e un totale realizzabile di 410 punti.

Il percento e i relativi punteggi (per giudice) sono riuniti nella seguente tabella:

50% (206)- 55% (225,5)- 61% (250,1)- 64% (262)- 67% (275)- 70% (287)- 75% (307,5)

D3.2 F.E.I. Grand Prix Ridotto (Ed.ne 2002)

I movimenti al passo comprendono un passo allungato (coef.2) e uno riunito, mentre nel trotto troviamo delle appoggiate a cavallo della linea di centro.

Il passage viene richiesto in due mezzi cerchi, oltre che sulla linea di centro, prima e dopo il piaffer, alla fine della ripresa.

Questa è una caratteristica comune a tutte le riprese della serie D3, D4 e D5 che iniziano con un ingresso al galoppo riunito per terminare con un Alt o in I o in G dopo il passage.

Il Gran Prix Ridotto presenta tutte le difficoltà delle D4 ma è più breve in quanto i suoi movimenti sono in totale 30 con un punteggio massimo di 410 punti, con 6 coefficienti contro i 7 dell'Inter DUE, con percento e punteggi uguali.

D4.1 Grand Prix B (Edi.ne 2003)

Presenta le difficoltà tecniche del Ridotto con due piroette al galoppo sulla linea di centro con un cambio intermedio e una serie numerosa di passage e piaffer e relative transizioni.

I cambi di galoppo in serie sono 9 a 2 tempi e 11 a 1 tempo

I movimenti sono 32, i coefficienti 12, il massimo conseguibile 480.

La presenza di un numero così alto di coefficienti mette i giudici di fronte ad un elevato impegno tecnico e ad una professionalità al di sopra di ogni incertezza. Una differenza fra due giudici di un solo punto nei movimenti con il coefficiente e nelle note d'insieme li distacca di bel 24 punti.

I percento e i relativi punti (per giudice) sono:

50% (240)- 55% (264)- 60% (288)- 65% (312)-70% (336)- 75% (360).

D4.2. Grand Prix A (Ed.ne 2003)

Si differisce dal B per la struttura tecnica della ripresa anche se le difficoltà tecniche si equivalgono (Cambiano le appoggiate al galoppo mentre il primo pieffer viene chiesto dopo un alt e 5 passi indietro).

I movimenti sono 35 (contro i 32 del B) i coefficienti sono 9 (contro i 12 del B) il massimo conseguibile rimane come per il B di 480 punti, così come invariati i percento e i corrispondenti punti positivi.

D5 Grand Prix Special (Ed.ne 2003)

E' la ripresa con il maggior punteggio messo in palio (500 punti) in virtù di 36 valutazioni dei giudici, di cui 6 con coefficiente 2, oltre alla 4 Note finali, sempre con coefficiente 2.

In questa ripresa il dressage raggiunge il massimo del tecnicismo e dell'impegno delle migliori forze e capacità psico-fisiche del binomio.

E' ricca di due appoggiate al trotto precedute e seguite da altrettanti passage.

Le numerose transizioni (passage-trotto allungato / passage-piaffer ecc) impegnano il giudice in una serie veloce di valutazioni che chiamano in causa oltre che le capacità tecniche e professionali anche l'abilità di gestione di questi passaggi.

Particolarmente interessante ed impegnativo è il movimento n.28 che

vede il cavallo passare da una piroetta al galoppo a destra, sulla linea centrale a 9 cambi di galoppo a un tempo prima dell'esecuzione della seconda piroetta a sinistra. La prima in D la seconda in G.

Un concentrato di tecnicismo, di perfetta intesa fra i due atleti, di equilibrio, di agilità, di perfezione.

Volendo osare un paragone con le altre discipline olimpiche e prendendo in considerazione e a confronto i massimi impegni atletici che vengono richiesti in un Gran Premio di salto ostacoli e il cross del completo, si può credere che lo stress cui viene sottoposto il binomio nel Grand Prix Special si possa ragionevolmente considerare quello di maggiore intensità in fatto di concentrazione nervosa ed atletica e per il perfezionismo che deve accompagnare dall'inizio alla fine, la performance del binomio. Le 36 figure o movimenti che si susseguono senza soluzione di continuità in un tempo valutabile intorno ai 10' non concedono al cavallo nessun momento di relax fisico o di distrazione mentale, mentre il cavaliere è impegnato in un costante, per non dire perfetto, stato di ascolto e di accordo psico-fisico con l'altra metà di se stesso che è il cavallo.

Un'altra considerazione tecnica che chiama in causa la condizione muscolare del cavallo può essere collegata con la lunghezza del tracciato o percorso che il cavallo deve

percorrere.

Considerando che le dimensioni del rettangolo sono 60x20, il cavallo esegue, nel totale del percorso, tre cambiamenti diagonali al trotto, di cui due in appoggiata, tre trotti allungati sui lati lunghi, due cambiamenti diagonali al galoppo con i cambi in serie, due mezzi cambiamenti diagonali in appoggiata, un cambiamento diagonale al galoppo allungato, un numero svariato di passage sui lati corti e sulla linea di centro... per cui applicando le regole della elementare geometria la distanza fisicamente percorsa viene ad essere 1160 metri (metro più metro meno!) dove non entrano i metri percorsi sul posto durante i piaffer.

Altra curiosità per i giudici riguarda la presenza dei 10 coefficienti.

La differenza costante fra due giudici di un punto sui 10 movimenti o note finali distanzia i giudici di 20 punti, che diventano 40 se tale differenza sale a quota due punti.

Memento, giudice, memento.

Questa la tabella dei % e relativi punti positivi:

50% (250)- 55% (275)- 60% (300)- 65 (325)- 70% (350)- 75% (375)

Nel prossimo Notiziario GID saranno analizzate le riprese con la musica o Freestyle.

Col. Lodovico Nava



GRUPPO ITALIANO DRESSAGE

&

EQUIPOLIS TIZIANA – Scuderia F.G.

ORGANIZZANO

CONCORSO IPPICO NAZIONALE DI DRESSAGE TIPO A*

CONCORSO DI NATALE 2006

08/09/10 DICEMBRE 2006

VADO DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE)

**NELLA SERATA DI SABATO LA CENA DI GALA CON:
FESTA ANNIVERSARIO TRENTENNALE GID
MUSICHE, KARAOKE E MOLTE ALTRE INIZIATIVE**

NON MANCARE... TI ASPETTIAMO!!!!



**RICONFERMA LA TUA
ADESIONE AL GID
PER IL 2006
SARAI UNO DEI NOSTRI!
TI AFFIANCHERAI
AGLI OLTRE 250 SOCI
CHE GIA' HANNO
RINNOVATO O DATO
NUOVA ISCRIZIONE**

**Cresceremo insieme
ed insieme aiuteremo a far
crescere tutta l'equitazione**

Potrai versare la quota
di **euro 60,00**

c. c. postale n. 43196203

c.c. Banca Intesa n. 22921/36

AG.2649

ABI3069 CAB10133 cin F

il modulo di iscrizione

o di rinnovo

lo potrai scaricare dal sito:

www.gruppoitalianodressage.org

equi=valenze

mostra d'arte contemporanea

Alberto Cionci • Monica Fagerlie • Claudio Trovato

Polidoro Equitazione 18 giugno 2006

Ogni artista ha bisogno di uno strumento per esprimere la propria arte. Il pittore lo fa attraverso il pennello e i colori, lo scrittore attraverso le parole e lo scultore attraverso la materia, sia essa creta o argilla, marmo o pietra.

Questo vale anche per l'equitazione.

Diventa arte quando il cavaliere riesce a fondere la tecnica con la sua sensibilità, cercando la perfezione nei movimenti del cavallo. Una volta raggiunta ci regala, in questa epoca veloce e spesso superficiale, la delicatezza dell'amore e la gioiosa fatica del comunicare tra uomo e animale.

Non tutti saranno in grado di raggiungere armonia e perfezione, non tutti saranno "artisti riconosciuti", ma anche se rimarremo solo amatori o dilettanti dobbiamo ricordarci che è l'amore a rendere la vita così straordinaria, degna di essere vissuta, ed è "il fare" le cose con passione ciò che riempie il cuore.

Ogni singolo minuto, ogni singolo sforzo, ogni gioia e delusione, quella complicità tra essere umano e cavallo che fa dell'equitazione un atto d'amore, come ogni singola pennellata o scatto o incisione, servono a completare l'opera e a rendere bella e piacevole la sua creazione.

Questo vuole essere il percorso della nostra mostra.



Nel linguaggio tecnico dello sport equestre "binomio" descrive la relazione tra cavaliere e cavallo. E la parola strumento descrive il cavallo. Più intenso e forte è il binomio, più il controllo del cavaliere permette di esaltare le capacità del suo strumento, il cavallo, convinto a cedere la sua forza, la sua eleganza, la sua generosità.

Giorno dopo giorno si concedono all'altro, comunicando con gesti e azioni ripetute, misurate.

Abbiamo voluto iniziare il cammino esprimendo, attraverso una scultura, la bellezza intrinseca del cavallo, evidente in sé e nella sua stessa natura. Ed è proprio nell'osservare i movimenti in libertà che molti allenatori hanno colto l'ispirazione per progettare alcuni degli esercizi fondamentali della tecnica equestre.

Attraverso l'opera fotografica abbiamo raccolto gli aspetti salienti che compongono questo sport: dalla pulizia del proprio cavallo, dei suoi finimenti, ai teneri affetti che ci mostra e gli mostriamo. Gestì e attenzioni che quotidianamente raccontano del rapporto tra animale ed essere umano e che precedono il momento tipico della prova.

Il percorso espositivo culmina con tre tele ad olio. Abbiamo scelto il linguaggio pittorico per esprimere l'aspetto conclusivo del nostro progetto artistico, l'apice

dell'equitazione espressa attraverso alcuni caratteristici movimenti dell'alta scuola.

Abbiamo voluto rappresentare il cammino di questa espressione d'arte che usa come materia il cavallo e che a contatto con l'uomo si modella per esprimere la sua più alta bellezza.

Grazie al nostro amico che ci permette di vivere queste gioie.

UOMINI E CAVALLI

(dalla presentazione in catalogo)

La leggenda racconta che quando Dio volle creare il cavallo, disse al vento del Sud "Condensati acciocché io crei da te un nuovo essere per glorificare i Santi e umiliare i miei nemici". E il vento del Sud rispose "Signore sei Tu il Creatore". E Dio prese una manciata di vento del Sud, vi soffiò sopra e creò il cavallo.

La storia racconta, invece, che migliaia e migliaia di anni prima che sulla terra comparisse l'uomo, un piccolo animale poco più grande di una volpe iniziava la sua evoluzione fino a divenire la splendida creatura che lo avrebbe accompagnato nelle imprese più gloriose come nell'umile fatica di ogni giorno: il cavallo.

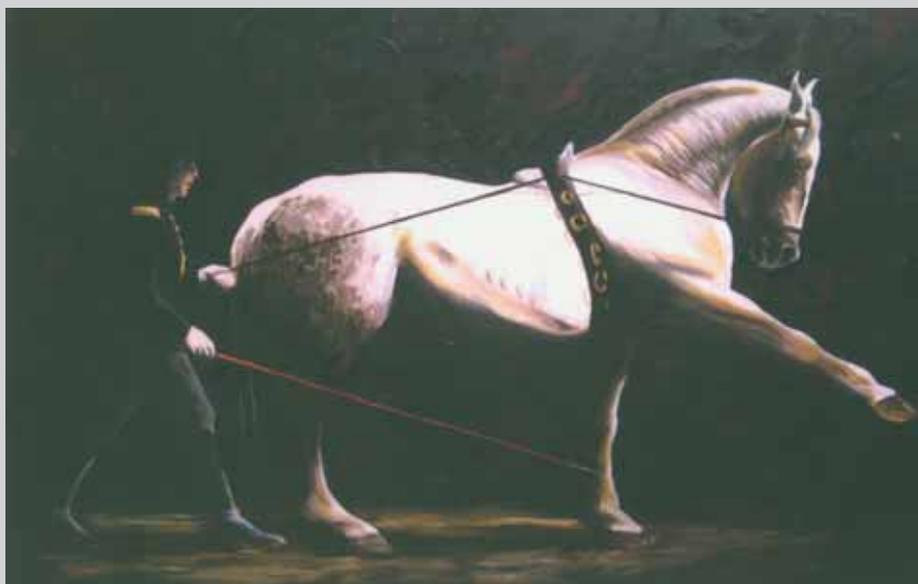
Nato per galoppare liberamente negli spazi sconfinati delle praterie, si è adattato, con assoluta dedizione e senza perdere nulla della primitiva fierezza, a tirare l'aratro del contadino come i cocchi regali, a portare l'uomo in sella sulle ali del vento, in battaglia, negli ippodromi, nei campi di cross, nei campi disseminati di ostacoli, a trottare docilmente nelle grandi parate, dove cavallo e cavaliere sono fusi in una sola immagine di bellezza. Viene quasi da chiedersi: perché il cavallo è nato prima dell'uomo e non viceversa? In fondo egli possiede tutte le virtù che piacciono e che servono all'uomo. E' il più bello fra tutti gli animali e questo esalta la vanità umana. Riesce a portare il peso dell'uomo per lunghe distanze galoppando a velocità elevata, cosa che nessun altro animale è in grado di fare. E' generoso e supplisce con questa virtù alle manchevolezze dell'animo umano, spesso avaro di sentimenti nobili. Ha una grande attitudine agli sport che l'uomo, sempre alla ricerca di emozioni, intende fare con lui. E' facilmente addomesticabile. Riesce dare all'uomo, per il solo fatto di poter guardare dall'alto il suo simile, una illusione di grandezza e di potere...

Tutto lascia credere, se non fosse che la storia dimostra il contrario, che, fatto l'uomo, il Creatore abbia pensato di affiancargli un animale con tutti i requisiti prima elencati indispensabili per farlo vivere meglio di quanto meriti.

Col. Lodovico Nava



Alberto Cionci • MORSO • creta • cm. 35x72x40 • 2005



Monica Fagerlie • SAMSTEMT • olio su tela • cm. 100x150 • 2006



Claudio Trovato • PULIRE - VESTIRE - USCIRE • foto • cm. 70x50 • 2003-2005

Campionati Italiani Senior 2006

Si è concluso domenica 18 giugno il Campionato Italiano Seniores di Dressage tenutosi presso il Centro Ippico Pegaso di Barzago nelle date 16/18 giugno 2006.

Molti i binomi partecipanti, provenienti da tutta Italia, che si sono intervallati e dati battaglia nelle varie gare previste per l'assegnazione dei tre diversi titoli in palio e rispettivamente Campionato Italiano Seniores, Seniores Esperti ed Assoluto.

L'**Assoluto** ha visto la vittoria e la riconfermata assegnazione della medaglia d'**oro** ad Anna Paprocka Campanella in sella ad Andretti H con una percentuale complessiva di 138,009%, secondo posto e medaglia d'**argento** per Claudia Montanari su Don Rico ed una percentuale complessiva di 131,434% mentre medaglia di **bronzo** è andata ad Eva Rosenthal con L'Etoile ed una percentuale complessiva di 124,979%.

Campione Italiano **Seniores Esperti** è Piero Sangiorgi in sella a Flourian che con un complessivo di 133,250% ha conquistato l'**oro** mentre l'**argento** è andato a Monica Iemi con Princeston ed un complessivo di 130,900%, medaglia di **bronzo** a Stefano Mantica che su Jewel'o ha ottenuto un complessivo di 128,550%.

Podio tutto maschile invece per i **Seniores** registrando al primo posto e medaglia d'**oro** Dario Cacialli in sella a Raimbow, 134.667% il suo complessivo; la piazza d'onore e medaglia d'**argento** per l'Agente di Polizia Mattia Maruffi che con Fairy Tale ha ottenuto una percentuale complessiva di 129.866%, il **bronzo** infine per Antonio Ruzittu in sella a Chiver ed una percentuale complessiva di 127,934%.

Il GID esprime i propri complimenti a tutti i neo campioni per il loro importante e prestigioso risultato che premia l'applicazione ed il

lavoro svolto durante l'intera stagione.

Un apprezzamento particolare del Gruppo Italiano Dressage ai Cavalieri/Consiglieri GID Antonio Ruzittu e Stefano Mantica nonché all'Amazzone/Socia Eva Rosenthal per l'ottimo piazzamento e, non di meno, alla Campionessa Mondiale Yung Rider e Socia Valentina Truppa che nell'Internazionale organizzato in concomitanza ai Campionati Italiani ha messo a segno due ottimi primi posti in altrettante categorie.

Cavalieri ed Amazzoni che, con la loro costante adesione all'Associazione contribuiscono ad aumentarne il prestigio dando altresì un importante stimolo a tutti i nostri Soci.

Paolo Peron

Campionati Italiani Giovanili 2006

Assegnati durante la fine settimana del 23/25 giugno i cinque titoli giovanili dei Campionati Italiani di Dressage svoltisi presso il Centro Ippico Pegaso di Barzago.

Il Carabiniere Valentina Truppa ha nuovamente confermato la sua forma ottimale aggiudicandosi, in sella al sauro Chablis, il primo posto del podio e la medaglia d'**oro** nel Campionato Italiano **Young Riders**, percentuale complessiva di 145,317% la sua; l'**argento** è andato a Carlotta Canevese su San Planina (130,489%), che ha preceduto Valentina Buzzi, aggiudicataria del Bronzo, con Pour Moi V (124,278%).

Il Campionato **Under 21** Ha visto la vittoria della diciottenne Federica Scolari con Beldonwelt (132,450%), secondo posto per Caterina Giorgia Lidia Mottain sella a Abou Simbel, percentuale del 130,300, mentre il bronzo è andato a Sonia Marrè su

Chino 4 (126,200%).

Campionessa **Juniors** è Maria Serena Danovaro in sella a Teknic (131,385%), che ha occupato il gradino più alto; medaglia d'**argento** per Anna Maccarone con Prince of Wales (125,242%) mentre il bronzo è andato a Martina Cordara in sella ad Alvaro III (121,143%).

Va alla giovanissima Eugenia Guarda Nardini in sella a Herzog il titolo italiano **Promesse** che con la percentuale complessiva del 135,730% ha preceduto Beatrice Cappetti con Renegade VWG'S (130,540%), medaglia d'**argento**, e bronzo per Giorgia Gabelli con Comik (127,317%).

Nel **Campionato a Squadre** infine, la vittoria è andata al Centro Equestre Monferrato (132,042%) con il team formato da Federica Scolari ed il suo Beldonwelt, Maria Serena Danovaro su Teknic e Matilde Villa con Web

Tyson.

Piazza d'onore, con una percentuale del 131,606%, al Centro Ippico La Pinetina e squadra formata da Carolina Cassis in sella a Forestina, Jacopo Gagliardo con Longly Night e Silvia Mocchi su Kir Du Grasset Terzo classificato ancora il Centro Equestre Monferrato (2) con 130,278% ed il loro secondo team formato da Beatrice Cappetti su RenegadeVWG'S, Sonia Marrè con Chino 4 e Federica Scolari in sella a Reinard.

A tutti questi nuovi e riconfermati campioni, fra i quali si leggono numerosi associati, i complimenti vivissimi del G.I.D. che associa i propri auguri ad un arrivederci ai prossimi appuntamenti nei campi gara di tutta Italia e nei Trofei GID/FISE 2006.

Paolo Peron

Campionati Italiani Pony - Cervia 2006

I C.I. Le Siepi di Cervia, nella sua bella struttura e con una perfetta organizzazione, anche quest'anno ha ospitato questo importante evento giovanile. Si sono infatti disputati Martedì e Mercoledì 5 Luglio i Campionati Pony di Dressage che hanno assegnato i prestigiosi podi.

Campionato Assoluto

Oro a Alessia Pignatti con il bravissimo Scampolo. Il binomio ha chiuso le due prove con un totale di 139,175 punti percentuale. **Argento** alla brava Giulia Pignatti, che dopo avere fatto meglio della sorella Alessia nella prima prova in sella a Neervelds Blamoer, ha conquistato una bella medaglia d'argento con il totale di 138,096 percentuale. **Bronzo** a Valentina Soldatini con Nanu' 44 ha totalizzato la percentuale di 130,237.

Campionato Over 13

Oro a Vittoria Zaniboni in sella a Monday Surprise, con un totale percentuale di 131,213. **Argento** a Lavinia Saltarelli con Little Foot, che hanno totalizzato 130,376 nelle due prove. **Bronzo** a Ludovica Picchetti su Millstreet Golden Sailor con 127,166 punti percentuale.

Campionato Under 13

Oro a Carolina Cassis con Forestina che hanno totalizzato 147,58 punti percentuali. **Argento** alla brava Azul Maria Marinoni in sella a Cirsio di Colle San Marco, con una percentuale di 138,87, **Bronzo** a Costanza Mantici, su Zero Quindici con 129,89 punti percentuali. Quest'ultima categoria ha registrato ben 64 binomi alla partenza, il più alto numero dei partecipanti dei campionati.

C'è soddisfazione per questo bel risultato d'insieme, dice con soddisfazione la D.ssa Barbara Ardu, Coordinatrice del Dipartimento Pony e Giudice Internazionale di Dressage: "il numero degli iscritti a questo campionato è stato notevolmente superiore allo scorso anno, con un incremento di oltre il 30%. L'evidente crescita si nota in particolare a livello numerico negli Under 13, dove però anche il livello tecnico dei binomi è decisamente cresciuto, così come nell'Assoluto e negli Over 13. E' un segnale che fa ben sperare nel sempre crescente interesse dei giovanissimi verso la disciplina".

Dello stesso parere è la Responsabile del Dipartimento Pony, Prof. Gabriella Moroni: "E' la prima volta che abbiamo un numero così alto di binomi in gara, ed in particolare è molto incoraggiante che ce ne siano numerosi anche al livello Assoluto. La giuria ha riscontrato una crescita di qualità, notata anche nei piccoli. Non possiamo che essere soddi-

sfatti dell'importanza che la disciplina del dressage sta conquistando fra i giovani". Per noi del G.I.D., sempre presenti e attenti a questi eventi, assumono un significato particolare. Sono un riscontro positivo del nostro lavoro e della nostra collaborazione che in tutte le regioni portiamo tramite i nostri circuiti regionali dei Trofei GID/FISE.

Questi "Campioni" che con tanta dedizione applicazione e lavoro di base, in uno sport decisamente non facile ma sano affascinante e formativo, con l'assistenza delle famiglie e dei loro istruttori,

sanno darci grandi emozioni.

Siamo loro grati e riconoscenti poiché, tutti, sia coloro che hanno raggiunto il titolo e sono saliti sul podio, che gli altri partecipanti, rappresentano le nostre speranze. Saranno loro a difendere i nostri colori nazionali nel prossimo futuro.

Complimenti vivissimi a tutti i "Campioni Dressage Pony 2006", a tutti i partecipanti e un grazie allo staff giudicante e al Comitato Organizzatore da tutto il G.I.D.

Il Presidente Giampiero Carretto



IL PODIO ASSOLUTO



IL PODIO OVER 13



IL PODIO UNDER 13

Strepitosa Valentina Truppa! E' lei la campionessa d'Europa Young Riders 2006 di Dressage



Eccezionale prestazione del Carabiniere Valentina Truppa che nel pomeriggio di domenica 23 luglio, a Stadl Paura (Austria) si è laureata Campionessa d'Europa Young Riders di Dressage. In sella a Chablis, cavallo di nove anni al debutto in una manifestazione di questo livello, l'amazzone azzurra ha regalato all'Italia la prima medaglia d'oro della storia nel dressage con una prestazione strepitosa nella Kur che le è valsa la notevole percentuale di 75,700. «E' stato bellissimo – queste le prime parole di una felicissima Valentina Truppa – sto ricevendo complimenti

da tutti e sono molto contenta. Anche se Chablis era al debutto in un Europeo, ero sicura che sarebbe andata bene. E' un cavallo bravissimo ed insieme formiamo una coppia affiatata. Ha dei movimenti, trotto e galoppo, molti belli e, anche se giovane, in gara è molto serio e presente. Da questo punto di vista è molto simile a Don Rico». Dopo il bronzo conquistato agli Europei di Barzago e la vittoria nella finale di Coppa del Mondo di Francoforte del luglio e del dicembre dello scorso anno, questa vittoria consacra definitivamente Valentina Truppa ai massimi livelli del dressage internazionale. «Con questa nuova grande prestazione non si può più parlare di Valentina Truppa come di una promessa – ha infatti commentato con soddisfazione il Presidente



Federale Cesare Croce – Valentina è una delle amazzone più apprezzate a livello mondiale ed il livello e la continuità dei risultati conseguiti negli ultimi tempi la collocano di diritto tra le future vedette della disciplina, anche in prospettiva delle Olimpiadi di Pechino 2008». Sul podio per gli Young Riders insieme a Valentina Truppa sono saliti l'olandese Lorraine van de Brink, argento su Murdock (73,800) e la tedesca Kristina Sprehe su Rose Noir (73,050). «E' stata una giornata indimenticabile – ha raccontato Vincenzo Truppa – padre e trainer della neo Campionessa d'Europa. Valentina è stata bravissima presentando una kur impegnativa costruita su delle musiche anni '50 da me scelte ed assemblate da Claudio Gabbiani ed ha distanziato la seconda classificata di quasi due punti percentuali, un'enormità. Ma a vincere oggi è stato il binomio. Valentina e Chablis, un cavallo giovane nel quale lei ha creduto fermamente anche nei momenti critici, hanno stupito fino alla commozione come ha sottolineato lo Chef d'Equipe della Germania». Le medaglie tra gli Junior, invece, sono andate all'Olandese Diederick van Silfhout, oro su Paddock, alla tedesca Verena van der Linde, argento su Mitchell e, ancora per la Germania, a Tom Berg su Borodino (74,250). dal sito FISE

UBI MAIOR MINOR CESSAT

Ho avuto occasione di parlare con Enzo Truppa il giorno precedente alla partenza per Stadl Paura e, nel parlare del più e del meno, inevitabilmente il discorso finì sull'impegno sportivo (non solo) che di lì a poche ore Valentina e Chablis avrebbero dovuto affrontare.

Parlavo con il suo Istruttore naturale, ma dalle parole e dalle considerazioni che ne derivavano, pur ferme e determinate come solo Enzo sa darle, traspariva quella soddisfazione, il desiderio e, perché no, anche l'aspettativa di un risultato di cui, un Istruttore ed un Giudice di siffatta esperienza, non ne parla se non a classifica redatta.

La giovane età di Chablis, gli antagonisti di Valentina determinati e capaci,

un'arena con un pubblico non facile, tensioni emotive che avrebbero potuto inficiare il risultato, erano argomenti dettati da un pragmatismo quasi agnostico, ma che il cuore non voleva seguire.

Il cuore sentiva questa vittoria, rifiutata razionalmente quasi in modo scaramantico, e il cuore ha avuto ragione: la vittoria è arrivata, decisa, dirompente ma altrettanto professionalmente preparata. Sul podio più alto è salita fisicamente Valentina, Campionessa indiscussa, ma è come se ci fossero stati anche Chablis, giovane cavallo generoso serio e preparato, suo padre Enzo che ha saputo trasmetterle una capacità tecnica indiscutibile e, non ultimo, Claudio Gabbiani, artista sensibile che ha saputo valorizzare al meglio le capacità del Binomio musi-

cando sapientemente la coreografia di una Kur perfetta visto il risultato.

“Veritas filia tēporis”. La verità è figlia del tempo.

I buoni risultati nello sport, specialmente nel nostro, sono la verità espressa dalla serietà e dall'impegno che ci si mette nel volerli raggiungere. Questa medaglia d'oro ne è l'esempio concreto: benché sia stata consegnata sul podio è come se fosse stata forgiata di giorno in giorno con la pazienza e le capacità che fanno la differenza tra una semplice amazzone ed una amazzone che è anche la preparatrice atletica del suo cavallo.

Brava Valentina!! UBI MAIOR MINOR CESSAT.

**Dott. Roberto Gatti
Vicepresidente GID**

Anche questa volta il GID ha fatto centro

Stage sulla preparazione delle Kur

Si è svolto lo scorso 29 Maggio, nelle splendide ed accoglienti strutture del C.I. Victory di Grisignano di Zocco (Vicenza), lo Stage sulla preparazione delle KUR, organizzato dal GID con la collaborazione del CR Veneto FISE.

Dire che è stato un successo è poca cosa, basti pensare che hanno partecipato, tecnici, atleti e giudici, provenienti da ben 7 Regioni!

Tutti presenti e puntuali per l'apertura dei lavori ad opera di un instancabile e sempre entusiasta Presidente GID Giampiero Carretto che ha salutato gli intervenuti e presentato i relatori: Laura Conz (per la parte tecnica), Claudio Gabbiani (musiche) e Roberto Gatti (termini di giudizio). Poi, dopo un breve saluto da parte del Presidente del CR Veneto Raimondo Galuppo e dal Responsabile al Dressage Sig. Gilberto Sebastiani il via alle relazioni, che sono state tutte interessantissime, ricche di spunti da "rubare", estremamente esaustive e chiare.

L'assenza forzata del Col. Ludovico Nava, per improvvisi impegni federali, è stata favorevolmente giustificata con una Sua gradita lettera corredata da un'ottima relazione, letta per l'occasione ai partecipanti dal Vicepresidente GID Dott. Roberto Gatti, relativa alla storia ed evoluzione delle Kur.

Chiara, brillante e molto didattica l'esposizione da parte di Laura Conz sulle tecniche di preparazione dei grafici, sulle strategie di gara, sulle accortezze da prendere per rendere un grafico fluido, armonioso e gradevole.

Piccoli, ma importanti, trucchi per esaltare al meglio le potenzialità del proprio cavallo su riprese che, proprio per la loro caratteristica, lasciano ampia scelta permettendo alla fantasia di ognuno di poter creare piccoli capolavori.

Sapevamo che Laura è un ottimo tecnico ma durante questa lezione è stata veramente "superlativa" dimostrando non solo di conoscere a fondo la materia (non avevamo dubbi) ma riuscendo anche a trasmettere concetti, forse difficili per alcuni presenti, con una semplicità tale da farli sembrare quasi delle inezie.

Il Prof. Claudio Gabbiani ha parlato

della parte artistica/musicale; come selezionare i brani a seconda del tipo di cavallo, i ritmi da usare e come sceglierli, come montare la nostra "colonna sonora" in modo da valorizzare al massimo le prestazioni del binomio, gli errori da evitare ed i piccoli trucchi che fanno di un semplice mix musicale LA MUSICA per quel cavallo in quel grafico.

La relazione del prof. Gabbiani è stata molto apprezzata dai presenti, che hanno potuto vedere, attraverso le immagini proiettate sul maxi schermo, come lo stesso cavallo possa essere più o meno apprezzabile nei movimenti senza musica, con una musica non adatta o con la musica giusta, e come uno stesso brano possa essere adatto ad un cavallo e viceversa completamente sbagliato per un altro soggetto.

Tra la prima e la seconda parte dell'esposizione di Claudio Gabbiani tutti gli intervenuti sono stati deliziati dal buffet allestito da un meraviglioso padrone di casa, il nostro socio Walter Calandra, proprietario della struttura; antipasti, stuzzichini, primi, secondi contorni a volontà e per finire anche tre tipi diversi di dolci!!!

Il problema è stato convincere tutti, relatori compresi, a "staccarsi" dai piaceri della tavola per ritornare in aula e proseguire i lavori, che con un po' di ritardo sulla tabella di marcia sono però ricominciati con la proiezione di alcune KUR di cavalieri più o meno noti e sull'effetto che gli stessi grafici avrebbero ottenuto se si fosse cambiato il genere o il ritmo della musica stessa.

Quel senso di "sonnolenza post-pranzo" che si sarebbe potuto riscontrare dopo un così lauto pasto è stato letteralmente annientato dall'interesse e dalla trattazione dell'argomento, per-

mettendo un perfetto susseguirsi dei temi da trattare.

Relativamente ai termini di giudizio, Roberto Gatti ha ampiamente e dettagliatamente chiarito cosa vuol vedere un giudice, cosa lo infastidisce e cosa lo "stupisce" favorevolmente. Senza dimenticare una piccola parentesi sul regolamento delle KUR, su alcuni "incidenti di percorso" "in cui un concorrente può incappare (il CD si blocca, la luce va via, il CD salta, etc) e su quali tipi di grafico la giuria apprezza di più.

All'apertura degli interventi, momento di vero test per gli organizzatori sulla riuscita di un evento, le mani alzate per richiedere la parola, erano molte. Segno certo di aver fatto centro!!!

Alla fine degli stessi e dei ringraziamenti di routine, un'altra piacevole sorpresa "fuori programma" da parte del nostro splendido ospite che ha allestito per tutti una merenda a base di dolci, bevande e stuzzichini per festeggiare la bella riuscita della riunione.

Un grazie a Paolo Peron e ad Antonella Tosti che si sono occupati dell'organizzazione e della logistica, al Co. Re. Veneto, a tutti i partecipanti, che l'anno resa un successo, a Walter e Stefano Calandra, che con la loro splendida ospitalità hanno fatto di questo incontro un'occasione davvero speciale e gradita per tutti.

Nel ringraziare infine tutti i relatori per la passione avuta nei loro interventi il GID esprime la propria soddisfazione per il successo di questo progetto facendosi promotore per altri stage in Italia nell'intento di offrire un servizio sempre migliore, non solo ai propri soci ma a tutti agli amanti di questa difficile e splendida disciplina che è il Dressage.

Antonella Tosti



Giudice si nasce o si diventa?

Con questo titolo non si vuole fare del classismo o creare uno scisma fra due ipotetiche categorie ma solo approfondire il significato e l'importanza che debbono essere attribuite alla figura del giudice o colui che "è autorizzato o ha facoltà di emettere giudizi".

Può valere l'una e l'altra optione, ma quando ci si addentra nella profondità dove si trova nascosto il tesoro "Equitazione" la differenza c'è e si vede.

Giudici si diventa dopo avere frequentato un corso detto di formazione, cui seguono nel tempo e a scadenze stabilite da un Regolamento interno alla Federazione, aggiornamenti di solito ottimamente articolati con esami finali che consentono, superandoli, di salire la scala gerarchica che conduce alle vette più alte della disciplina, anche se non sempre del sapere.

Giudici si diventa attraverso l'acquisizione di conoscenze o la scoperta di concetti, di regole, definizioni tutti organicamente e diligentemente elencati nella cosiddetta scala del training, con l'assegnazione a ciascuno di un numero di matricola che li contraddistinguono e a cui fare riferimento quando la necessità lo richiede.

Vengono stimulate, in tal modo, l'immaginazione e la fantasia che consentono all'uomo nel momento di diventare giudice di prendere possesso degli elementi costitutivi della macchina cavallo, sulla quale deve pronunciarsi per stabilire quali sono i pregi e i difetti.

Giudici si diventa attraverso la padronanza di procedimenti che garantiscono il mantenimento in un ordine stabilito della successione dei punti che fanno della scala del training uno schema da cui diventa pericoloso allontanarsi.

Se il cavallo fosse un mezzo meccanico, non dico una bicicletta perché strutturalmente troppo semplice, ma una moto o un'auto possibilmente estremizzate nella loro perfezione tecnica, allora l'elencazione di quei punti della scala avrebbero una loro logica e razionalità.

Il fatto è che il cavallo è un animale pensante dove le forze che produce e



Il colonnello Lodovico Nava

che lo rendono un atleta per quanto disciplinate da un metodo, da una dottrina, dalla capacità tecnica e morale del buon cavaliere, sono sempre soggette agli impulsi della sua volontà e alle regole dell'istinto che tutti gli esseri viventi posseggono, animali compresi.

Questa scala del training è certamente un valida guida, da considerare come una mano che viene offerta dalla dottrina e dalla scienza a chi vuole addestrare il cavallo e a chi intende giudicare il significato e il valore dei suoi gesti e del suo essere "atleta".

Ma basta questo per conoscere "le verità nascoste" nel pianeta cavallo?

Giudici si diventa quando lo schema di cui sopra viene rigidamente fissato nella mente e applicato al cavallo, possibilmente con una uniformità di intenti, al di là delle esperienze vissute.

Giudici si nasce quando il patrimonio culturale che il giudice deve necessariamente possedere ha come fondamento un "vissuto" con il cavallo e sul cavallo.

Dice Paolo Angioni: *"Montare a cavallo è ricerca, produzione di armonia...l'equitazione è espressione ritmica che giunge al cavaliere attraverso le contrazioni muscolari del cavallo, delle quali percepisce l'intensità, la durata e la direzione"*.

Giudici si nasce perché il rapporto che esiste tra il cavaliere e il cavallo è lo stesso che il giudice ha vissuto in tempi lontani o recenti e quella condi-

visione di sentimenti e di sensazioni aiuta il giudice ad essere meno dogmatico e più pragmatico.

Giudici si nasce quando si vede nel cavallo una vera propulsione atletica e "l'impulso" è inserito in un quadro generale dove la decontrazione è impulso, l'armonia è impulso, la calma è impulso, la leggerezza è impulso...virtù intimamente connesse, tutte riunite e racchiuse in una sfera che richiama il senso della rotondità.

Giudici si diventa, per scelta e per passione (non basta lo stimolo della curiosità) attraverso una costante e severa applicazione, dove non deve mai mancare la consapevolezza del proprio ruolo e la sicurezza del proprio agire, accompagnata sempre da una serena ed intima autocritica. Si migliora attraverso un costante operare e una generosa raccolta di esperienze e di conseguenti confronti. Le sagge letture e gli allargamenti culturali, le svariate indagini che sono sempre presenti nel mondo del cavallo costituiscono un continuo stimolo per crescere, acquisire sicurezza e definire un convincimento.

Giudici si nasce per attitudine che non trova nella sola passione un vero marchio di fabbrica, ma che ripone il suo motivo di essere in un vissuto a lungo con il cavallo considerato e accettato come il vero maestro e un sicuro docente.

Ma non basta ancora, perché queste preziose virtù debbono trovare in un indispensabile patrimonio culturale la conoscenza dei principi che hanno fatto dell'equitazione un'arte equestre, oltre alla capacità di sapere dominare i turbamenti di natura psicologica che a volte si avventano contro come mastini.

Giudici si nasce o si diventa, dunque? O può essere l'uno una conseguenza dell'altro?

Ciò che conta è che al cavallo e al cavaliere che entrano nel rettangolo sia pronto a riceverli un uomo di cavalli.

Col. Lodovico Nava

DALLE REGIONI

Lazio

Premiazioni V tappa GID e Coppa Lazio Dressage 2006

Domenica 18 giugno le accoglienti strutture dell'A.S. Palidoro equitazione hanno ospitato la V tappa del Circuito Regionale GID e la finale della Coppa Lazio Dressage 2006. I numerosi cavalieri che hanno preso parte alle categorie in programma hanno dimostrato, come sempre, grinta, buona volontà e voglia di divertirsi; complice anche il bel tempo, tutti i presenti hanno gradito la buona riuscita della manifestazione.

Le riprese valide per il Circuito GID hanno visto primeggiare i soci Lavinia Saltarelli del C.I. del Vivaro per la E junior pony e Zeldia Riccardi del pony club Athlion A.S.D. per la E junior cavalli nella categoria E310; il miglior socio per la E senior nella E300 è stata Laura Romanelli del C.I. Casale san Nicola,

che ha ottenuto inoltre la terza posizione nel trofeo Elementare della Coppa Lazio; vittoria di Andrea Marsella del C.I. Excalibur Tor Carbone per la F junior e Alessandra Gentile, anche terzo gradino del podio nella categoria Emergenti, del C.I. Fioranello per la F senior nella F205 e ancora Andrea Marsella, primo socio per la M open nella M205 e piazza d'onore nel trofeo Esperti della Coppa Lazio.

A premiare i podi della Coppa Lazio Dressage 2006, il Dott. Adriano Capuzzo, presidente del C.R. Lazio.

Per aggiungere un tocco d'originalità e interesse alla giornata, il Sig. Alberto Cionci, istruttore dell'A.S. Palidoro equitazione, sua moglie, la Sig.ra Monica Fagerlie, e il Sig. Claudio Trovato, fotografo amatore, hanno organizzato una mostra d'arte contemporanea intitolata "Equi=valenze". Allestita all'interno di alcuni box nelle scuderie del circolo, l'esposizione consisteva in quadri, foto,

sculture realizzati da loro stessi e disegni umoristici eseguiti dal Col. Lodovico Nava, riguardanti il meraviglioso mondo dell'equitazione; gli autori intendono presentare il cavaliere come un artista che riesca, con la sua sensibilità e tecnica, a esprimere la ricerca della perfezione attraverso i movimenti e l'intesa con il suo cavallo.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione di quest'importante appuntamento, ma soprattutto il Vicepresidente GID per il Centro Sud, Sig. Paolo Bellocchi e il nostro delegato regionale GID, Sig.ra Elisabetta Magistri, che, con il loro impegno e la loro dedizione, contribuiscono in modo significativo alla crescita del dressage nel Lazio e ci regalano sempre indimenticabili momenti di sano agonismo.

Zeldia Riccardi
socio GID Lazio

Campania

GID campano al C.I.A. 22/23 luglio 2006

Nonostante la concomitanza con il S.O. il Dressage Campano ha mietuto inconfutabilmente consensi e gratificazioni ricompensando i sacrifici e la dedizione dei sempre più numerosi adepti che abbracciano con amore questa meravigliosa disciplina.

Il pubblico presente, anche se parzialmente distratto dagli acrobatici percorsi di salto ostacoli, ha onorato con la sua presenza soprattutto le categorie Kur dove i cavalli, volando sulle ali del pentagramma, hanno donato insieme ai loro cavalieri magistrali spettacoli di armonia e dolcezza.

Quindi ancora due giornate permeate di magia in compagnia della splendida famiglia GID, supportata anche dall'ottima organizzazione ed accoglienza che ha saputo dare il Centro Ippico Agnano, all'insegna della passione e dell'amore verso il nostro sempre e per sempre amico cavallo.

Patrizia Varriale



L'ingresso della mostra d'arte "Equi=valenze" nelle strutture del "Palidoro Equitazione".

Direttore Responsabile: Luca Mattioli
Direzione editoriale: Consiglio Direttivo G.I.D.

Redattori: Luca Mattioli, Massimo Romani

Hanno collaborato a questo numero:

Lodovico Nava, Paolo Peron, Agnese Barcaccia, Giampiero Carretto, Antonella Tosti, Maria v. Doderer, Zeldia Riccardi

Fotocomposizione: Zen iniziative - Novara

Tel. e Fax 0321.620988 zeniniziative@libero.it **Stampa:** Tipografia Italgrafica - Novara
Aut. Tribunale di Milano n. 738 del 26 novembre 1999

Il logo "DRESSAGE" è di Giorgio Baschieri Ferri

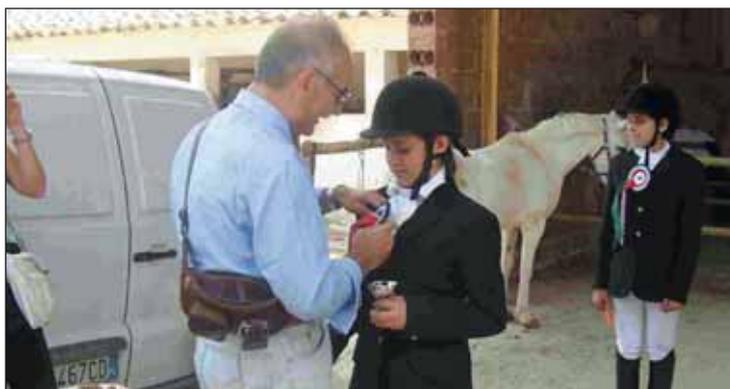
Umbria "New Entry" Prima tappa Trofeo GID/FISE

– Le considerazioni del dopo gara –

Domenica 2 Luglio, al Pony Club Poggiolo, ha avuto luogo la prima tappa del Trofeo G.I.D./F.I.S.E. Umbria 2006. Io, in quanto delegata regionale del G.I.D., ma soprattutto in quanto amazzone ed appassionata di Dressage, e con me la mia istruttrice (la sig.ra Maria Doderer Sommerauer) e ancor più l'organizzatore del concorso (sig. Giuseppe Roscini); abbiamo lavorato affinché questa manifestazione fosse vista e vissuta da tutti come il primo vero concorso di Dressage che mai si fosse svolto in Umbria. E così è stato. Ho visto un bellissimo rettangolo di gara; ho visto concorrenti entrarvi puntuali con divise regolamentari insieme a cavalli e ponies ben bardati, cose che magari in altre regioni sono più che scontate ma che certo non lo sono in Umbria. Ma la cosa più bella di tutte è aver visto ragazzi e bambini divertirsi, averli visti impegnarsi nella gara, curiosi nel vedere la propria scheda e orgogliosi della propria prestazione. Credo che questo sia stato il merito di questo semplice evento, quello cioè di aver mostrato a giovanissimi cavalieri che una "E 200 'non è' solo un giretto da impararsi a memoria", come ho sentito dire ai propri allievi da alcuni istruttori, quasi una sorta di inutile prova, decisa da chissà chi, da fare con l'unico scopo di prendersi la firma per il passaggio di patente. Quello che voglio dire è che è bastato organizzare con semplicità, ma seriamente, una manifestazione puramente di Dressage, per dimostrare a cavalieri, istruttori, genitori che esiste un'altra disciplina (oltre al salto ostacoli); e torno a ribadire come sia

importante che i giovanissimi cavalieri abbiano la possibilità di conoscerla, di praticarla, per migliorarsi e per scegliere poi dove indirizzare 'da grandi' la loro attività sportiva e agonistica. A proposito della novità che questa gara ha rappresentato per molti giovanissimi, mi ha molto colpita e divertita l'esclamazione di Mariachiara, una piccola amazzone, che nel guardare a prima vista le sue schede a fine gara ha detto un po' preoccupata e un po' perplessa: "*Mah!... le note che m'hanno messo!*". Il risultato quindi di questa esperienza è certamente positivo sebbene un considerevole numero di concorrenti sia arrivato da fuori regione, mentre dei ben 26 club umbri si siano presentati giusto un paio di binomi. Nonostante questo ci tengo a sottolineare comunque, ancora una volta, la soddisfazione che questo evento ha lasciato in me e in tutti coloro che per esso hanno lavorato o che in ogni modo vi hanno partecipato. So bene tuttavia che la strada del Dressage in Umbria è tutta in salita, che le persone, soprattutto gli istruttori, che conoscono ed apprezzano il Dressage, o anche più semplicemente che riconoscono l'importanza di saper lavorare bene in piano, sono poche. So anche che non è impossibile percorrere questa salita, basta fare un passo alla volta. Il prossimo passo da compiere, e da compiere bene, è la seconda tappa del Trofeo, il 17 settembre a Narni, in una bellissima struttura dove, ne sono certa, il risultato sarà altrettanto positivo se non maggiore.

Agnese Barcaccia
Delegata G.I.D. Umbria



Un momento della premiazione della categoria E 70.

QUANDO IL DRESSAGE E' UNA FESTA

Per tutti coloro che vi hanno partecipato, la prima tappa del Trofeo G.I.D. Umbria, è stata un'occasione di gioia e soddisfazioni; data l'organizzazione che è risultata grandiosa sotto ogni aspetto, anche grazie alla collaborazione della nostra Delegata, Agnese, la quale ha curato con estremo impegno che tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

La famiglia di una ragazza che monta al Pony Club ha inoltre pensato al servizio di ristorazione, mentre la sig.ra Antonella Piccotti (Rapp. Cavalieri, delegata provinciale C.O.N.I. e F.I.S.E., referente per il Volteggio), è stata la speaker d'eccezione di questa manifestazione e presentando con estrema puntualità ed un pizzico di ironia, ha contribuito a rendere ancora più piacevole lo svolgersi delle gare. Non solo, ma il comitato organizzatore ha avuto anche la singolare e positiva idea di porre dei ragazzi all'uscita del campo gara pronti a premiare ogni cavallo e pony con carote e zuccherini.

Possiamo dire anche di aver avuto un discreto pubblico, tra il quale figuravano diverse nonne pronte ad applaudire i propri nipoti ed i loro ponies.

Il lavoro dei giudici, poi, non è stato semplice (come non lo è mai!) per la compresenza in gara di cavalli, ponies e diversi cavalli andalusi venuti da fuori regione.

La speranza è che la seconda tappa attiri un numero ancora maggiore di concorrenti, soprattutto concorrenti umbri, così che il lavoro che è stato iniziato per il progresso del Dressage in questa regione possa continuare.

Maria V. Doderer Sommerauer

Mi complimento con tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento. Brava la Delegata Agnese Barcaccia!

il Presidente